

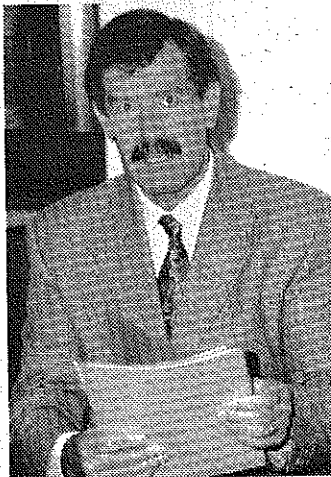
HARTZBI 9/6/88 -

Per la vicenda delle Funivie di Pinzolo

Guerra aperta Bonapace denuncia Mancina

STRASCICO giudiziario, oltre che polemico, sulla vicenda delle Funivie di Pinzolo dopo il rinvio a giudizio dell'ex presidente Gianfranco Bonapace. Nel mirino di Bonapace spunta il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina contro il quale sono stati presentati due esposti. In sostanza l'ex presidente accusa il primo cittadino di comportamento quanto meno scorretto in merito alla sua partecipazione alla furibonda assemblea dei soci della società che doveva decidere sull'azione di responsabilità nei confronti di Bonapace. «Per sottrarsi alle sue responsabilità ha fatto votare il vicesindaco» tuona Bonapace. «Il vicesindaco era legittimamente delegato a rappresentare il Comune» replica Mancina.

Era la fine dell'agosto scorso quando la tormentata vicenda delle Funivie di Pinzolo (che vede l'ex presidente rinviato a giudizio per appropriazione indebita, falso in bilancio, false comunicazioni sociali e conflitto di interessi) registrò uno scossone. C'era da decidere per l'eventuale azione di responsabilità nei confronti di Bonapace finalizzata al risarcimento dei danni subiti dalla società. Una decisione assunta dall'assemblea in seconda convocazione dopo che la prima riunione venne dapprima sospesa e quindi rinviata. Nel primo esposto (archiviato dal gip Carlo Ancona su richiesta del pm Pasquale Profitti) veniva segnalato come il sindaco Mancina, che rappresentava il Comune (socio istituzionale), fosse venuto meno al dovere di astensione. «Secondo me il sindaco ha compiuto un illecito: lui, essendo presente all'assemblea, non poteva far votare il suo vice. Inoltre così facendo voleva impedire che venisse avviata un'azione di responsabilità anche nei suoi confronti» sostiene Bonapace. Il suo legale, l'avvocato Fabio Valcanover, ricorda come l'azione di responsabilità è stata esercitata nei confronti dell'allora presidente per delibere non assunte soltanto da lui, ma dall'intero consiglio di amministrazione di cui Mancina faceva parte. Ieri, durante l'udienza preliminare davanti al gip La Ganga, si è discusso del secondo esposto sullo stesso argomento. L'avvocato Luca Pontalti, che difende il sin-



Mauro Mancina

daco, è stato chiaro: «Mancina ha operato correttamente e non ha votato proprio per evitare il conflitto di interessi». Mauro Mancina ricorda come prima di quell'assemblea si respirava aria di conflittualità tanto che «con una lettera ho incaricato il vicesindaco Valentini di rappresentare il Comune e la delega è stata comunicata all'assemblea. Ero presente alla prima assemblea, ma non alla seconda quella che ha votato l'azione di responsabilità nei confronti di Bonapace in quanto era il legale rappresentante della società. Personalmente mi sento tranquillo. Penso però - conclude il sindaco - che tutto questo sia una manovra diversiva di Bonapace per sollevare tanto fumo e mascherare i suoi problemi».

IN BREVE

IL SINDACO DI PINZOLO

Prosciolto Mancina

L'ABUSO d'ufficio non c'è stato. Lo ha stabilito il giudice delle indagini preliminari Marco La Ganga che ha prosciolto il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina, indagato per abuso d'ufficio, era stato tirato in ballo da due esposti (uno archiviato) di Gianfranco Bonapace, ex presidente delle Funivie di Pinzolo. Il quale in sostanza sosteneva che Mancina non poteva far votare il vicesindaco, quando il sindaco era presente, all'assemblea che avrebbe successivamente deciso l'azione penale nei confronti di Bonapace finalizzata al risarcimento dei danni subiti dalla società. Secondo il gip il comportamento di Mancina, difeso dall'avvocato Luca Pontalti, è stato cristallino e a suo carico non ci sono reati di alcun tipo.

10/6/88 -